

B
O
L
L
E
T
T
I
N
O



della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù per le Case dei Rogazionisti.

(Edizione interna privata)

SOMMARIO

Atti della Curia Generalizia:

Lettera Circolare n. 2 del Rev.mo P. Angelico d'Alessandria ai Direttori delle Case	pag. 111
Lettera Circolare n. 3 del Rev.mo P. Angelico d'Alessandria ai Direttori delle Case	pag. 112
A tutti i Rogazionisti del Cuore di Gesù	pag. 113
Estratto dal Verbale della prima Seduta del C. G., nella quale si sono decise le nomine e i trasferimenti seguenti	pag. 114
Ai Direttori delle Case	pag. 116

Varie:

Il terzo Successore del Canco Di Francia	pag. 118
In pace Christì!	pag. 119

Dalle nostre Case:

Roma - Casa Generalizia	pag. 122
Oria - Casa S. Pasquale Baylon	pag. 125
Messina - Casa Cristo Re	pag. 130

IL ROGATE

Dal momento che il Figlio di Dio ebbe guardato dal cielo sulla terra per ascoltare i gemiti di quelli che erano incatenati (Sal., CI), la messe già grande divenne anche più considerevole, perchè mai la moltitudine del genere umano sarebbe arrivata alla fede, se l'autore della salvezza degli uomini non avesse gettato dal cielo uno sguardo di misericordia sulla terra; perciò l'Evangelista aggiunge: « Allora disse ai suoi discepoli: La messe è veramente copiosa ma gli operai sono pochi ». La messe sono gli uomini che possono essere mietuti dai predicatori, separati dalla massa di perdizione e conservati nei granai come i grani distaccati dalla paglia. La messe copiosa significa la moltitudine dei popoli, e il piccolo numero di operai la rarità di quelli che debbono insegnare. « Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe ». Dichiarò così indirettamente che Egli è questo Padrone di cui parla, giacchè è il Padrone della messe.

(Sac. Prot. M. Bellini)

BOLLETTINO

della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù per le Case dei Rogazionisti (*Ediz. Int. Priv.*)

Anno XXIV - N. 1

Messina - Gennaio-Febraio 1948

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Lettera circolare del Rev.^{mo} P. Angelico D'Alessandria ai Direttori delle Case I. M. I. A.

Circolare N. 2

Roma, 19 novembre 1947.

Reverendo Padre Direttore,

In conseguenza delle dimissioni presentate dal Rev.^{mo} P. Santoro Superiore Generale, e in considerazione della permanenza in America del P. Tursi, 1° Consigliere Generale, la S. Congregazione dei Religiosi è venuta nella determinazione di ricostituire la Curia Generalizia, procedendo alla nomina dei nuovi Superiori Generali.

Nell'intento, pertanto, di dare a tutti i confratelli Sacerdoti la possibilità di manifestare il proprio parere, la suddetta Congregazione ci ha incaricati di indire le elezioni per schede segrete.

Voglia, quindi, consegnare una delle schede qui accluse a ciascun Sacerdote, il quale, dopo averla debitamente riempita e firmata, provvederà *personalmente* a inviarla in lettera raccomandata, entro quattro giorni dalla comunicazione della presente, al seguente indirizzo:

A S. E. Mons. LUCA ERMENEGILDO PASETTO

Segretario della S. Congregazione dei Religiosi

(Palazzo S. Callisto)

ROMA

Allo scopo di implorare l'assistenza del Signore per la manifestazione della Sua volontà, disponiamo che ogni Sacerdote celebri quanto prima tre SS. Messe, e che in comunità si recitino fino alla proclamazione degli eletti, le solite preghiere per « grazia », e il *Veni Creator Spiritus*.

Raccomandiamo vivamente a tutti gli elettori di regolarsi secondo i dettami di una retta coscienza, affinchè messo da parte ogni spirito di parzialità e tenendo presente unicamente il bene dell'Istituto, provvedano ad eleggere confratelli distinti per virtù e competenza.

Il Ven. Fondatore ci assista e benedica.

Dev.mo nel Signore

P. Angelico d'Alessandria O. M. Capp.
della S. Congregazione dei Religiosi

P. S. - La presente lettera circolare sia fatta conoscere a tutti i confratelli della Casa, dandocene immediata assicurazione.

I. M. I. A.

Ex Segretaria
Sacrae Congregationis
De Religiosis

Circolare N. 3

Roma, Festa dell'Immacolata 1947.

Reverendi Padri e Carissimi Fratelli,

In seguito ai risultati delle elezioni, a schedè segrete, dei Superiori Generali, la S. Congregazione dei Religiosi ci incarica di comunicare, come noi con la presente comunichiamo, la nomina *ad nutum S. Sedis*:

del Rev.mo P. Diodoro Tusino	a Superiore Generale.
del M. R. P. Carmelo Ippolito	a 1° Consigliere Generale.
del M. R. P. Luigi Uasanelli	a 2° Consigliere Generale.
del M. R. P. Mario Bellini	a 3° Consigliere Generale.
del M. R. P. Giuseppe Cassone	a 4° Consigliere Generale.

Gli eletti procureranno di trovarsi in Roma non più tardi del giorno 14 c.m.; faranno la consegna provvisoria del loro ufficio nel modo seguente:

Il Rev.mo P. Diodoro Tusino	al R. P. Luigi Alessandrà.
Il M. R. P. Luigi Uasanelli	al R. P. Michele Maldera.
Il M. R. P. Mario Bellini	al R. P. Fedele Rizzi.
Il M. R. P. Giuseppe Cassone	al R. P. Giuseppe Aveni.

Reverendi Padri e carissimi Fratelli,

siamo certi che tutti indistintamente accoglierete le nuove nomine con spirito di fede, di obbedienza e di devozione. Domandiamo in questo santo giorno l'aiuto della Vergine Immacolata, nostra potente Protettrice, affinché la grazia di Dio scenda sull'amato Istituto, feconda e vivificatrice, a sorreggere tutti, sudditi e Superiori, nel difficile apostolato commessoci dalla Divina Provvidenza a suscitare in tutte le Comunità zelo e fervore.

In segno di ringraziamento all'Altissimo in ogni Casa si faccia una speciale funzione con la celebrazione della S. Messa « pro gratiarum actione » e il canto del « Te Deum ».

Questa nostra lettera circolare, della quale ci darete subito accusa di ricevuta, sia letta a tutti i confratelli, sia trascritta nel libro degli Atti del Capitolo locale, ed indi sia conservata in Archivio.

Imploriamo sui nuovi Superiori e su tutti i religiosi la benedizione del Venerato Fondatore.

Devotissimo nel Signore

P. Angelico d'Alessandria O. M. Capp.

Delegato della S. Congregazione dei Religiosi

I. M. I. A.

A tutti i Rogazionisti del Cuore di Gesù

Miei carissimi figli;

Nella santa letizia delle feste di Natale voglio che vi giunga il mio primo saluto: un saluto caldo di affetto, vivificato e impreziosito dalle grazie del Santo Bambino.

Che vi dirò? Voi non sapete immaginare il tumulto che mi agita il cuore in questi giorni, e preferirei tacere per mille motivi, ma il dolce mistero che celebriamo mi obbliga a parlare, suggerendomi la parola adatta alla circostanza. L'incarnazione del Verbo è un mistero d'amore: *Sic Deus dilexit mundum*; e rivolgendomi per la prima volta a voi non posso parlarvi che dell'amore.

E' la parola dell'Apostolo che scegliamo a programma, e dal S. Bam-

bino impetriamo la grazia di poterlo attuare: *Super omnia charitatem habete* (Col. III, 14)... Soprattutto la carità: carità con tutti e in tutto; carità vera e sentita, che domini sovrana in tutti noi, nel cuore, nei pensieri, nelle opere; quella carità che dimentica, compatisce, conforta, soccorre; quella che è il vincolo della perfezione, che rende docile e amabile la convivenza religiosa e fa di essa una famiglia soprannaturale, in cui trova il pieno esaudimento la preghiera di Gesù: *Ut unum sint!*

E' il mio augurio e la mia preghiera per tutti voi: che la nostra diletta Congregazione riproduca in se la vita della Chiesa nascente, in cui tutti i fedeli erano *cor unum et anima una*. Il S. Bambino e la dolcissima Madre Immacolata si degnino ascoltare la mia preghiera! Il venerato Padre Fondatore interceda per noi, e ottenga che in tutti viva e si accresca quello spirito di carità, che ci rende veramente suoi figli!

Di gran cuore vi benedico, mentre faccio grande assegnamento sulle vostre preghiere.

Roma, 21 dicembre 1947.

Il Sup. Generale
P. Tusino R. C. J.

P.S. Troverete accluso in questa mia lettera l'estratto delle nuove nomine e dei trasferimenti decisi dal nuovo Consiglio. Sono sicuro che tutti accetteranno le nuove disposizioni con docilità e animo generoso, per il maggior bene e sviluppo dell'amata Congregazione.

Estratto dal verbale della prima seduta del C. G., nella quale si sono decise le nomine e i trasferimenti seguenti:

Segretario Generale: P. Mario Bellini.

Economo Generale: P. Giovanni Cartotti.

Maestro d. Novizi: P. Giuseppe Aveni.

Segretario d. Postulazione, d. Sacra Alleanza e della Pia Unione: P. Francesco Campanale, che avrà la residenza in Messina (S. Antonio).

Casa di Roma: Direttore Titolare: Il Rev.mo P. Generale.

Direttore Effettivo: P. Antonio Indelicato.

Vice Dir. ed Economo: P. Antonio Coluccia.

Ufficio Propaganda: P. Giuseppe Vilardi.

Rettore della chiesa: P. Redento Levi.

Assistente Ofanelli: F.ilo Antonio Lanza.

Aiutante e per uffici vari: F.ilo Arcangelo Casamassima.

- Casa di Messina S. Antonio:* Direttore: P. Carmelo Drago.
Vice-Direttore: P. Tommaso Ciniero.
Ufficio Propaganda: P. Michele Lomuscio.
Aiutante Propaganda: P. Vinc. Santarella.
Assistente Apostol'ini: P. Antonio Barbangelo.
Aiutante sorveglianza, musica del Santuario e per uffici vari:
F.ilo Vincenzo Esposito.
- Casa di Oria:* Direttore: P. Filippo Donvito.
Vice-Direttore ed Economo: P. Paolo Petruzzellis.
Ufficio Propaganda: P. Giuseppe Lagati.
Prefetto Scuola Apostolica: P. Tancredi Laino.
- Casa di Messina Cristo Re:* Direttore: P. Liborio Prudentino.
Vice-Direttore: P. Fedele Rizzi.
Prefetto Orfanotrofo: P. Giuseppe Leo.
Vice-Direttore Villaggio d. Fanciullo: P. Gioacchino D'Amato.
Prefetto Villaggio d. Fanciullo: P. Orazio Diñni.
- Casa di Trani:* Direttore: P. Serafino Santoro.
Vice-Direttore e Prefetto Scuola Apostolica: P. Antonio Sgaramella.
Ufficio Propaganda: P. Pietro Campanale.
- Casa di Bari:* Direttore: P. Mario Labarbuta.
Vice-Direttore ed Economo: P. Giuseppe Ferrara.
Prefetto Villaggio d. Fanciullo: P. Giuseppe Bonafede.
Ufficio Propaganda: P. Paolo Tangorra.
Aiutante e per uffici vari: F.ilo Vincenzo Dabbrescia.
- Casa di Napoli:* Direttore: P. Luca Appi.
Vice-Direttore ed Economo: P. Rosario Bizzarro.
Ufficio Propaganda: P. Michele Amato.
Assistente Apostolini: P. Raffaele Pignatelli.
- Casa di Assisi:* Direttore: P. Michele Maldera.
Vice-Direttore ed Economo: P. Camillo Ruggeri.
Prefetto e Segretario Scolastico: P. Gaetano Ciranni.
Ufficio Propaganda: P. Luigi Alessandrà.
Assistente Disciplina: P. Antonio Patavino.
- Casa di Rometta:* Incaricato del Superiore di S. Antonio: P. Matteo Pitroue.

Roma, 18 Dicembre 1917.

il Sup. Generale
P. Tusino R. C. J.

Ai Direttori delle Case

N. Prot. 16

I. M. I. A.

M. R. Padre Direttore,

Per mezzo della presente il R.mo P. Generale dispone quanto segue:

1) I nuovi Direttori facciano la professione di Fede, a norma dei ss. cc. (c.1406,9) alla presenza dei rispettivi Vice-Direttori, che vengono a ciò delegati. Il R.mo P. Santoro la farà alla presenza del R.mo Mons. Bini. I Direttori che sono stati confermati nella stessa Casa, sono obbligati a farla ugualmente.

2) Tutti i Direttori sono pregati a inviare sollecitamente alla Curia Generalizia le generalità esatte dei propri religiosi, con gli indirizzi aggiornati delle famiglie rispettive e il numero di matricola da essi usato finora.

3) Tra breve saranno riprese le edizioni del nostro Bollettino, che si farà di tutto perchè compia la sua missione *formativa* e *informativa*. Per maggiormente potenziarne l'efficacia, si è stabilito che, oltre le copie necessarie alla collezione che ogni Casa curerà, ogni Direttore abbia un numero sufficiente di copie da darsi ai singoli religiosi, che potranno così seguire con maggiore amore e profitto il nostro organo interno. La lettura in pubblico dello stesso si farà nella «Lettura Spirituale», sia per religiosi che per gli Apostolini.

Ai Direttori caldamente si raccomanda perchè collaborino e facciano validamente collaborare tutti quelli che mostrano attitudine, affinchè il Bollettino sia sempre meglio curato ed apprezzato. Siano anche puntuali a fare inviare le cronache più interessanti della propria Casa. Nessuno poi pretenda che il proprio articolo sia necessariamente stampato, o che non venga ritoccato o abbreviato dalla Direzione.

Provvisoriamente, si è stabilito che il Bollettino si stampi in Messina, sotto la direzione e responsabilità del M. R. Padre Campanale, al quale dovrà essere inviato tutto il materiale occorrente.

4) In attesa che siano date norme organizzative e uguali per la nostra amministrazione, i PP. Direttori inviino con sollecitudine una sommaria relazione amministrativa del precedente anno, notificando soltanto, mese per mese e con somme globali alla fine, l'introito e l'esito. Si aggiunga pure la lista dei crediti e dei debiti, e il fondo cassa dell'anno precedente.

5) Il problema più urgente che ora ci assilla è quello di coprire i debiti per la Casa di Roma e per quella di Napoli. Perciò tutti i Direttori e Confratelli s'immedesimino delle necessità della Congregazione, mostrandosi disposti a qualunque sacrificio per la sua stabilità e prosperità. Nella certezza di veder fiorire dovunque questo spirito di famiglia, si è deciso che *rimane a disposizione del Consiglio Generalizio tutta la valuta estera (dollari, sterline, franchi svizzeri, pesetas, ecc.) che può giungere nelle singole Case.*

6) Per le Case che hanno tipografie, i PP. Direttori sono avvertiti perché non permettano mai che si stampino giornali o stampati politici di qualunque tinta essi siano, per non trovarsi in posizioni pregiudizievoli; e nemmeno giornali quotidiani apolitici o comunque buoni, per non dare alle nostre scuole-officine un tono puramente industriale di sfruttamento, e soprattutto una pericolosa fonte di indisciplinazione.

7) Per le Case ove vi sono i corpi bandistici, i Direttori non accettino mai impegni di esecuzioni musicali in paesi dove non si assicuri agli orfani un conveniente luogo dove si riposino e consumino, sotto la diretta vigilanza dei nostri Padri o Assistenti, il pranzo, la cena ecc.. Rimane perciò proibita ogni possibilità che i bandisti si rechino, sparsi e divisi, presso le famiglie private. Si eviti anche, per ovvii motivi, che la Banda presti servizio più di una volta la settimana; nè più di due giorni consecutivi, fuori la residenza.

8) Curino i PP. Direttori di inviare con diligenza e zelo alla Curia Generalizia tutto quello che si stampa della propria Casa: giornalini, calendari, programmi di feste e teatrini, in numero di 6 copie, oltre quella diretta personalmente al R.mo P. Generale.

Di tutti i lavori eseguiti nelle nostre tipografie (libri, riviste, pubblicazioni, opuscoli, ecc.) si inviino copie 2.

Di tutte le fotografie, personali, di gruppi, di avvenimenti, di feste, di gite, ecc. copie 2, scrivendo a tergo le necessarie date e spiegazioni.

Di tutti i giornali esterni, che riportano articoli o cronache importanti sulle nostre Case o comunque sull'Opera copie 2.

9) Facciano redigere dai propri Ufficiali di Propaganda, e li aggiornino essi stessi con la propria esperienza, i vari desiderata e piani particolari per il maggiore incremento e sistemazione degli stessi Uffici, in vista di un progettato convegno, che si terrà in sede da stabilirsi, di tutti i Padri Segretari. Tali relazioni dovranno pervenire alla Curia Generalizia entro il 15 febbraio.

10) La corrispondenza diretta ai Consultori dai Congregati, e viceversa non è soggetta al controllo dei Direttori.

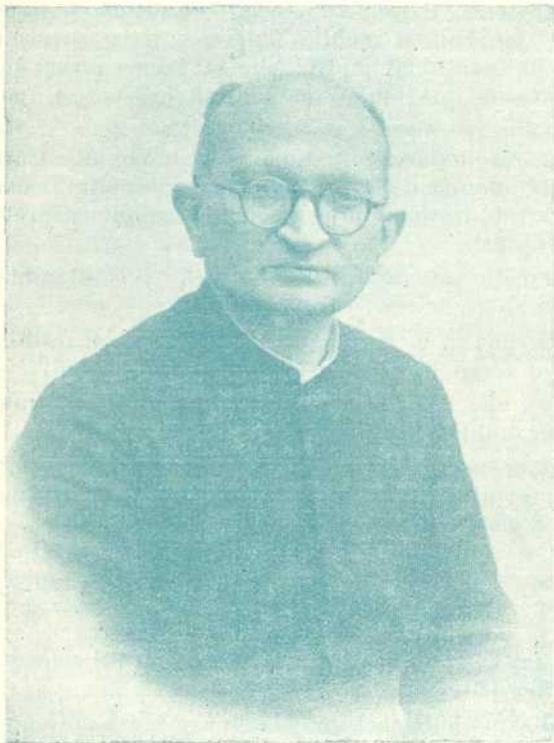
11) Queste comunicazioni siano lette, nel tempo che sembrerà più opportuno, alla Comunità Religiosa dai PP. Direttori, che manderanno assicurazione di aver ricevuto la presente e di aver preso gli opportuni provvedimenti.

Roma, 27 gennaio 1948.

il Segretario Generale
P. M. Bellini

Il terzo Successore del Can. Di Francia

Dopo alcuni giorni di viva attesa, con Circ. n. 2 dell'8 dic. 1947, ci veniva comunicato dalla S. Congregazione dei Religiosi il nuovo Superiore Generale, in seguito al risultato delle elezioni generali a schede segrete: il Rev.mo P. Diodoro Tusino.



Nato in Casalnuovo (Foggia) nel 1899, fu accolto nel 911 nella Scuola Apostolica di Oria dallo stesso ven. P. Fondatore.

Compì gli studi superiori presso il Seminario Arcivescovile di Messina, e ricevette il sacro ordine del Presbiterato, tra la viva esultanza della Congregazione, che salutava in lui e nel P. Santoro i primi suoi sacerdoti; il 14 giugno 1924, nella Cattedrale di Messina, dalle mani di S. E. Mons. Angelo Paino, e assistito dallo stesso P. Fondatore.

Fu quindi messo come Direttore degli orfani della Casa Madre S. Antonio, donde nel 1932 pas-

sò in Oria a dirigere quell'Orfanotrofio.

Nelle prime elezioni generali di quello stesso anno risultò 2° Consultore Generale.

Rimase ancora Direttore in Oria fino al 1937, quando tornava a Messina Direttore della Casa Madre.

Apertosi il processo Informativo per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del nostro Ven. P. Fondatore, il Postulatore, P. Agostino della Vergine dei Trinitari, con lettera del 17 Maggio

1942 lo nominava Vice Postulatore nella stessa Causa. Per tal nomina ebbe modo di esplicare con maggiore intensità quello zelo per le cose riguardanti il nostro P. Fondatore, che tante volte aveva dimostrato sulle Colonne del nostro Bollettino e in altre circostanze.

Nel 1944 lasciava la carica di Direttore di S. Antonio per collaborare, insieme con gli altri Consultori, più da vicino col Vicario Generale, P. Francesco Vitale nel governo generale dell'Opera.

Ora che il Signore lo ha messo al timone della Congregazione, molto essa si aspetta dalla sua opera saggia e solerte, per il suo incremento e soiluppo.

E' questo l'augurio, che per lui formula la stessa Congregazione, mentre lo accompagna con le sue preghiere.



IN PACE CHRISTI!

La mattina del primo settembre 1947 lunedì, alle ore 6, in questa nostra Casa Madre di Messina santamente come visse si addormentava nel Signore il

Fratello MARIANTONIO SCOLARO

Coadiutore Professo Perpetuo.

Scompare con lui un altro dei pochi superstiti rappresentanti dei primi tempi dell'Opera, che ne ha vissuto con cuore di figlio le molteplici vicende, ora liete ora tristi, ma sempre laboriose, e a volte eroiche: un uomo all'antica, aderente fino allo scrupolo alle vecchie tradizioni, che formano il vero e genuino spirito della Congregazione.

Fu sua caratteristica una schietta semplicità di costume e una imperturbabile calma, che negli eventi, anche più dolorosi, gli faceva adorare in tutto l'amabile volontà di Dio. Si distinse pure per un amore particolare alla SS. Bambinella: ne conservava una significativa statuetta nella stanza e l'adornava e vezzeggiava con infantile semplicità. L'aveva ottenuta dal Padre, e nei cambiamenti di residenza la sua prima cura era di assicurarsi la compagnia della dolce Bambina. Ed Ella mostrò di gradire quel tributo di amore filiale e costante, chiamandolo al Cielo durante la novena della sua Natività, perchè godesse con Lei la festa che quel giorno si celebra in Paradiso. Ma un dono più bello e prezioso gli aveva elargito la Madonna: il dono di una singolare pazienza a sopportare il male che lo travagliò per un anno e mezzo. Il giorno delle ceneri del 1946, 7 marzo, mentre assisteva in Chiesa alla funzione si ebbe le prime avvisaglie della paralisi, che doveva inchiodarlo in letto per vari mesi; poi si rimise discretamente, ma perdetto per sempre e completamente l'uso del braccio destro. Nella prova si affinava giorno per giorno la sua virtù: mai una parola di lamento, sempre, più che soddisfatto, contento del trattamento da parte dei confratelli, umiliato delle attenzioni che non credeva di meritare e pel minimo servizio si profondeva in vivissimi ringraziamenti, che poi venivano tradotti in una serie di lunghe preghiere al Signore e alla SS. Vergine per impetrarne la ricompensa.

La preghiera continua e la unione con Dio riempivano la sua giornata; e nel ricordo del Padre e alla luce dei suoi esempi sapeva convertire in ragione di merito tutti i fastidi del male lungo e insidioso. Ebbe la consolazione di deporre al Processo del Fondatore; e, per quanto egli non fosse stato di forte memoria, maggiormente debilitato dalla malattia, la sua deposizione dovrà ritenersi una delle più preziose, come di quello che era vissuto col Padre in grande familiarità, aveva potuto osservarne da vicino le azioni e riceverne non poche confidenze.

E proprio quando ebbe finita la sua deposizione si iniziò quell'aggravarsi del male, che andò crescendo fino alla morte.

Era nato a S. Angelo di Brolo (Messina) il 10 marzo 1876. Rimasto orfano da piccolino dovè darsi presto ad un mestiere per guadagnarsi il pane. Fece il falegname fino alla età di circa 30 anni, sempre unendo al coscenzioso esercizio del suo lavoro lo spirito di preghiera e la vita devota. Nel 1905 si trovò a passare per S. Angelo l'indimenticabile nostro Fr. llo Giuseppantonio, in giro di propaganda per le cassette di S. Antonio e per le vocazioni. Vide il giovane falegname, gli parlò, mentre il Signore gli

parlava al cuore, e la decisione fu presa. Il venerato Fondatore lo accettò e gli diede l'abito religioso nell'aprile 1907.

Prese allora ad amare di amore intenso il Padre, che ne lo ricambiò con la tenerezza del suo cuore e gli affidò incarichi di fiducia; in mancanza di sacerdoti, lo fece superiore della incipiente casa di Gravina, che purtroppo dovette chiudersi per i vuoti nel personale cagionati dalla prima guerra mondiale; negli ultimi anni della vita, il Padre lo scelse a compagno dei suoi viaggi, sicchè ebbe la gioia e la grazia di vivere sempre accanto al Fondatore.

Dopo la morte del Padre, dal giugno 1927, il pio Fratello, con ogni diligenza e carità verso i benefattori, disimpegnò l'ufficio di ricevitore alla sala dell'obolo nel Santuario di S. Antonio in Messina, col Fr. llo Salvatore prima e Fr. llo Giuseppantonio poi; da tempo passati anch'essi all'eternità e la memoria dei quali resterà sempre tra noi in benedizione.

Mentre ora la Congregazione tutta gli affretta il possesso del Cielo coi suffragi, abbiain fiducia che il buon Fratello le vorrà ottenere dal Signore la grazia di nuove vocazioni numerose e sante.

DALLE NOSTRE CASE

ROMA - Casa Generalizia

Partecipazione. - La mattina del 27 novembre 1946 il Rev.mo P. Generale, P. Serafino Santoro, col Consiglio Generalizio e una rappresentanza della Comunità, interveniva alla solenne cerimonia, con cui veniva festeggiato nella Chiesa delle Figlie del Divino Zelo il 50° di Sacerdozio e il 25° di Episcopato di S. E. Rev.ma Mons. Luca Ermenegildo Pasetto, Segretario della S. Congregazione dei Religiosi.

Le Grand Retour. - Nella giornata del 29 novembre dello stesso anno la Comunità si è alternata nelle visite di adorazione all'artistico Crocifisso de *Le Grand Retour*, esposto nella Chiesa di N. S. de La Salette. Molti hanno messo nell'urna, che i pellegrini francesi recano allo scopo, la loro consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Nel pomeriggio la Comunità ha partecipato attivamente alla solenne funzione conclusiva, disimpegnando il canto e il servizio liturgico. In fine ha preso parte alla processione, con cui il Crocifisso, alla recita di preghiere e al canto di inni, è stato portato alla chiesa delle Suore Riparatrici.

Triduo di ringraziamento. - Alla lieta notizia della derequisizione e

quindi della occupazione da parte dei nostri dell'Istituto di Trani, annunziataci telegraficamente il 2° dicembre, seguiva un triduo di ringraziamento al Signore e ai Santi Patroni dell'Opera, conclusosi con Messa cantata, *Te Deum* e solenne Benedizione Eucaristica.

Festa dell'Immacolata. - È stata preceduta dalla solita nostra Novena, e alla vigilia dal digiuno. A mezzanotte della vigilia si è fatta la veglia con le consuete pratiche di pietà e la rinnovazione della S. Schiavitù. La mattina della Festa gli Studenti hanno assistito all'omaggio floreale della cittadinanza all'Immacolata in Piazza di Spagna. Nel pomeriggio la Comunità è intervenuta alla funzione della S. Schiavitù nel Santuario di Maria Regina dei Cuori, nel quale il nostro ven. P. Fondatore fece la sua prima consacrazione alla stessa Sacra Schiavitù.

Festa di S. Tommaso. - Preceduta dal triduo, la festa di S. Tommaso, 7 marzo 1947, è stata celebrata con la Messa solenne, dopo la quale gli Studenti si sono recati alla chiesa di S. Maria sopra Minerva, per partecipare insieme con gli altri alunni dell'Angelicum al canto della Messa solenne in onore del Santo. Nel pomeriggio nell'intimità di famiglia

gli Studenti hanno tenuto nella sala dello studio un trattenimento music-letterario, che, per quanto modestissimo e affrettato, è stato però preparato e si è svolto con vivo entusiasmo e gioia giovanile.

Gita ad Ostia. - Approfittando delle vacanze pasquali, la mattina del 10 aprile, giovedì, gli Studenti hanno fatto una gita ad Ostia, visitandovi gli interessanti seavi dell'antica città, tanto ricchi di memorie cristiane.

Patrocinio di S. Giuseppe. - La mattina della Solennità del Patrocinio di S. Giuseppe, 23 aprile, mercoledì, subito dopo la meditazione - ora più comoda per tutti - dopo un fervorino del Rev.mo P. Generale, tutti i Professi perpetui hanno rinnovato *ad devotionem* la professione religiosa, alla quale si erano preparati con il solito nostro triduo di preghiere. Indi il Rev.mo P. Generale ha celebrato alla Comunità la S. Messa, durante la quale ha ricevuto la professione perpetua dei Fratelli Cellura Pietro, Longhi Mario, Malgeri Domenico, Piscazzi Francesco, Prudentino Giovanni, Sfregola Domenico e Stella Andrea.

Ospite illustre. - Con l'animo ancora commosso dalla meravigliosa visione d'una povera fanciulla del popolo raggianti nella gloria del Bernini, la B. Maria Goretti, il 30 aprile, mercoledì, abbiamo avuto la fortunata occasione di aver fra noi Mariano Gorretti, fratello della nuova

Beata. Gli Studenti gli si sono stretti d'intorno, porgendogli la figurina della sua sorellina Beata, perchè vi apponesse la firma, al che egli ha acconsentito di cuore. Come pure non si è rifiutato di posare, circondato dal Rev.mo P. Generale e dai P. e Fratelli della Casa, dinanzi all'obbiettivo, per un gruppo fotografico. A tavola, seduto al posto d'onore, tra i Superiori maggiori, ha ascoltato commosso i versi, che il P. Coluccia ha entusiasticamente elevato al fulgido candore della sorella Martire.

Gita a Castel Gandolfo. - In occasione delle vacanze di Pentecoste, il 26 maggio gli Studenti hanno fatto una gita a Castel Gandolfo. Appena giunti alla stazione, sono scesi al sottostante lago Albano, tanto ameno e pittoresco nella conca dei verdi e silenti monti che lo circondano. Un felice barcheggio ne ha fatto gustare più da vicino l'incantevole bellezza, che tanto brio ha immesso nei giovani petti, facendone vibrare le corde sonore in canti alla Stella del mare. Sono quindi saliti a Castel Gandolfo, dove hanno visitato i giardini pontifici tanto ameni per il sito e artistici nelle colture. Nel pomeriggio hanno pure visitato la Specola Pontificia.

Pellegrinaggio al Divino Amore. - Ancora in vacanze di Pentecoste, la mattina del 27 maggio, martedì, accompagnati dal R.mo P. Generale e

dal P. Direttore, gli Studenti e Padri della Casa hanno fatto un pellegrinaggio al Santuario di N. S. del Divino Amore, che tante folle di devoti attira da Roma e d'intorni, specialmente in questo mese mariano. Il Direttore ha celebrato la Messa all'altare della Madonna, durante la quale la Comunità ha fatto la S. Comunione. Indi, dopo la recita del Rosario e il canto di inni mariani, è stata letta la Supplica alla Madonna del Divino Amore.

Mese Mariano. - Sebbene, per le condizioni particolari di questa Casa, mancavano molte di quelle circostanze coreografiche che aiutano a tener desto l'entusiasmo, pure è stato celebrato con quel fervore che questo mese suole destare nelle anime. Dopo la recita del Rosario, i Fratelli Studenti si sono succeduti nei vari giorni a tessere le lodi di Colei ch'è nostra Madre e Regina. Il bel mese è stato concluso con l'offerta dei cuori a Maria.

1° Luglio. - Fin dal mattino l'altare della Cappella è apparso solennemente adornato, i vari reparti occupati dalla nostra Comunità tappezzati di iscrizioni inneggianti al Divino Trionfatore. La Messa della Comunità è stata celebrata dal P. Francesco Campanale, che alla Comunione ha tenuto un fervorino. Verso le ore 10 il Direttore, P. Carmelo Ippolito, ha cantato la Messa solenne, dopo la quale è stato espo-

sto il Divinissimo. Per l'intera giornata le sezioni della Comunità si sono alternate nella adorazione. A sera, dopo il Rosario, il Superiore dei PP. Giuseppini d'Asti di Via Urbana ha tessuto le lodi del Divino Trionfatore, e si è concluso con la solenne Benedizione Eucaristica impartita dal Rev.mo P. Generale.

Sacra ordinazione. - La mattina del 19 luglio, sabato, nell'ampia e bella Chiesa dei Dodici Apostoli S. E. Rev.ma Mons. Luigi Traglia, Vicegerente di Roma, teneva sacra ordinazione.

Tra i numerosi e diversi ordinandi, che circondavano l'illustre Presule, un gruppo attirava il nostro sguardo compiacente in modo particolare: erano i nove Diaconi Rogazionisti, che venivano insigniti del sacro ordine del Presbiterato, cui si erano preparati con un corso di Esercizi Spirituali predicati da un Padre Marista.

Erano circondati dal Rev.mo P. Generale, da quasi tutti i Padri della Casa e dagli Studenti, oltre che dai loro parenti.

P. Barbaugelo Antonio da Minervino Murge (Bari).

P. Cafagna Sabino da Barletta (Bari)

P. Campanale Pietro da Cassano Murge (Bari).

P. Ciranni Gaetano da Grotte (Agrigento).

P. Laino Tancredi da Belcastro (Catanzaro).

P. Lamacchia Michele da Barletta (Bari).

P. Petruzzellis Paolo da Cassano Murge (Bari).

P. Pignatelli Raffaele da Barletta (Bari).

P. Tangorra Paolo da Cassano Murge (Bari).

A mezzogiorno, nel refettorio tutto parato a festa, attorno ai neo Sacerdoti, della prima ordinazione sacerdotale rogazionista romana, genitori, Superiori e Confratelli si stringevano in fraterna intimità e santa esultanza. Brindisi e indirizzi espressero tutta la gioia degli animi e l'augurio di un apostolato fecondo. Numerosi gli auguri pervenuti dalle nostre Case.

Il giorno 22, martedì, P. Petruzzellis Paolo, assistenti gli altri neo-Sacerdoti, cantò in Cappella la prima Messa solenne. Il discorso di circostanza fu tenuto da P. Santarella che esaltò la dignità e la missione del Sacerdozio cattolico. Presenziò la cerimonia il Rev.mo P. Angelico d'Alessandria.

ORIA - Casa S. Pasquale 1945

31 gennaio. La banda degli Orfani tiene servizio a Grottaglie (Taranto) in onore del Patrono della città San Ciro Martire, tra la viva soddisfazione delle autorità e del pubblico.

2 febbraio. Il ciclo delle feste natalizie è concluso con la solita processione interna di Gesù Bambino, dopo la quale P. Giovangelista Tursi rivolge fervide parole d'occasione.

7 febbraio. Giunge a sera da Trani il Rev.mo P. Teodoro Tusino, in sacra visita canonica, per delegazione del Rev.mo P. Vicario Generale, P. Francesco Vitale. Il giorno 13, martedì, la comunità lo onora con un trattenimento. Parte per Roma la mattina del 16 dello stesso mese.

Trasferito per motivi di opportunità, il solenne triduo in onore della S. Lingua di S. Antonio di Padova, è celebrato il 15, 16, 17 febbraio, con predica rispettivamente dei PP. Liborio Prudentino, Francesco Campanale e Tommaso Ciniero. Il giorno 18 Messa solenne del P. Tursi, con panegirico. A sera, dopo l'Ora di Adorazione predicata dal Rev.mo Arciprete Don Florenzo Saraceni, breve processione Eucaristica per lo spiazzale antistante alla chiesa, tra il numeroso concorso del popolo.

5 marzo. La Scuola Apostolica onora S. Tommaso D'Aquino, Patrono delle scuole cattoliche, con un triduo - trasferito - di preghiere, canti e discorsetti, e il giorno della festa con Messa cantata e un modesto trattenimento musico-letterario, con parole d'occasione del P. Saverio Gentile.

8 aprile, domenica. Tutta la Comunità, Novizi, Apostolini e Orfani, prende parte alla processione di penitenza e di propiziazione, fattasi nel pomeriggio a conclusione del triduo di preghiere al Patrono della città, per impetrare dal Signore la pioggia.

26 aprile, giovedì. «La perdonanza» di S. Mauro Abbate è festeggiata con Messa cantata, per benigna concessione di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo, nell'ipogeo del Santo, dal P. Tursi, con l'assistenza dei Novizi, Apostolini, e di numeroso popolo. Dopo la Messa, Benedizione solenne Eucaristica. A sera recita del Rosario ancora nella cripta.

La sera del 13 maggio, tra l'Ottava dell'Ascensione, in seguito ad appendicite perforata si è addormentato placidamente nel Signore l'orfano-profugo Sciullo Angelo, fu Luigi e di Francesca Cardo, nato il 17 ott. 1935 a Pesco Costanzo (Aquila).

20 maggio, domenica, Solennità di Pentecoste. Anche quest'anno bimbi e bimbe della città si stringono nella nostra Chiesa intorno al simulacro della Vergine per impetrare al mondo la pace. La mattina Messa solenne celebrata dal Direttore P. Cusanelli, con Comunione generale. Nel pomeriggio Ora di Adorazione predicata dall'Arciprete Don Saraceni, dopo la quale si snoda per le vie del nostro rione la processione della Madonnina, tra la commossa partecipazione del popolo. Si conchiude nello spiazzale antistante alla chiesa con ardenti parole dell'Arciprete e l'omaggio floreale.

3 giugno, domenica fra l'Ottava del Corpus Domini. Nel pomeriggio, dopo il Rosario e l'Ora di Adorazione, si svolge la nostra processione del Cor-

pus Domini, per le vie sfarzosamente addobbate del nostro rione.

31 maggio. Inizio della solenne Tredicina a S. Antonio di Padova. Nei primi sei giorni della novena predica P. Francesco Campanale, negli ultimi tre S. E. Mons. Gustavo Bianchi, Vescovo di Monopoli. Il giorno della festa varie SS. Messe e Pontificale solenne di Mons. Antonio Di Tommaso, Vescovo di Oria, e al Vangelo il panegirico. A sera imponente processione.

28 giugno, giovedì, vigilia dei SS. Pietro e Paolo. Giornata di sacrificio con digiuno e a sera Ora di Adorazione, per impetrare dal Signore sulla persona del suo Vicario grazie di conforto e di assistenza. È inviato al S. Padre un indirizzo esprimente i comuni sensi di filiale venerazione ed affetto, con una modesta offerta. Il S. Padre, a mezzo della Segreteria di Stato si è degnato rispondere:

SEGRETARIA DI STATO DI SUA SANTITÀ

N. 98707.

R.mo Signore,

I figli del Can. A. M. Di Francia, così fedele servo di questa Sede Apostolica, e i loro alunni non potevano offrire dono più prezioso all'Augusto Pontefice delle preghiere e dei sacrifici fatti per Lui al Signore, durante il periodo della guerra e specialmente in occasione dell'ultima festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Ciò costituisce senza dubbio un attestato di amore singolare che dimostra con quale colontà e zelo essi si siano sforzati, in questo tempo, per alleviare i dolori e le pene del Vicario di Cristo, dovuti alle immense rovine materiali e morali causate dal cozzo micidiale delle armi.

L'obolo poi (L. 10000) che si è voluto aggiungere alle preghiere ed ai sacrifici, completa bellamente il dono in quanto permette al Padre comune di allargare ancora di più la sua mano benefica verso coloro che maggiormente soffrono le disastrose conseguenze del conflitto.

Ringraziando pertanto del generoso omaggio, S. Santità fa voti che i singoli offerenti possano essere allietati nel loro cammino di nuovi eletti carismi, mentre ben di cuore imparte ad essi ed ai loro cari l'implorata Apostolica Benedizione.

Con sensi di distinta stima mi confermo

*Di V. S. Rev.ma
dev.mo nel Signore
G. B. Montini*

Rev.mo Signore
Sac. Luigi Cusanelli
Direttore dell'Istituto dei Rogazionisti

O R I A

1° Luglio. È festeggiato con la consueta solennità della circostanza. Alle ore 10 Messa solenne celebrata dal P. Pitrone; quindi esposizione del Divinissimo e adorazione per

tutta la giornata. A sera, dopo il Rosario, P. Liborio Prudentino tiene il discorso sul Divino Trionfatore. Nel giorno seguente le lodi della Divina Trionfatrice sono celebrate dal P. Tursi.

15 agosto. Sotto lo sguardo compiacente dell'Assunta ben sedici dei nostri bambini orfani ricevono, con speciale solennità, la loro prima Comunione.

25 settembre. Giunge per la prima volta il nuovo P. Generale, P. Serafino Santoro, accolto con gioia da tutta la comunità. Il 2 ottobre la comunità ne festeggia l'onomatico con un trattenimento.

8 dicembre. Nella novena dell'Immacolata troneggiante in un incanto di luci e di fiori Novizi e Apostolini si sono succeduti a tessere le lodi della Vergine. Il giorno della festa, Messa solenne celebrata dal Direttore, che tiene pure la predica sulla solennità.

Gli ultimi tre giorni della novena del S. Natale, alla quale il popolo è accorso numeroso, sono stati predicati dal Padre Giuseppe Cassone, Maestro dei Novizi. Dopo la Messa di Mezzanotte, celebrata dal Direttore, con fervorino alla Comunione, si è portato in processione Gesù Bambino al Presepio.

1946

19 marzo. Alle ore 12 in presenza della comunità, in Cappella, il Di-

rettore, dopo avere spiegato il significato della funzione, ammette all'Aspirantato sette degli Apostolini, imponendo loro la medaglia col nastro azzurro.

La solenne novena a S. Antonio di Padova è predicata dall'Arciprete di Manduria, Don Luigi Neglia. Nel giorno della festa, al pontificale di Mons. Di Tommaso, il panegirico è tenuto da S. E. Mons. Francesco De Filippis, Arcivescovo di Brindisi, che ha presentato il Santo nella sua nuova luce di Dottore della Chiesa. A sera la solenne processione.

7 luglio, domenica. Visita di S.E. il Prefetto di Brindisi, Dott. Enrico Cavaliere, salutato con vivi applausi da tutta la comunità e dalle note della banda.

24 agosto. In occasione della inaugurazione della Fiera del Mare, la banda tiene servizio a Taranto, dove incontra le più vive congratulazioni del Presidente della Repubblica, On. De Nicola.

1947

La sera della vigilia della festa di S. Giuseppe, in Cappella, il Direttore ammette all'Aspirantato sei Apostolini. Nel giorno della festa vi è il pranzo a più di 80 poveri, serviti da Padri e Fratelli.

24 aprile. Prima di partire definitivamente per gli Abruzzi, in seguito alle sue dimissioni per motivi di età, S.E. Mons. Antonio di Tom-

maso, Vescovo di Oria, ci onora di una sua visita, accolto con speciali manifestazioni dalla comunità.

8 giugno. Per la prima volta in occasione della prossima festa di S. Antonio di Padova ha luogo un pranzo ai poveri.

Per motivi di opportunità, la festa di S. Antonio è celebrata la domenica 15 giugno. La novena è predicata da Don Severino Triglione da Trinitapoli (Foggia). Il 15, giorno della festa, solenne Pontificale di S.E. Mons. Francesco De Filippis, Arcivescovo di Brindisi, e il panegirico. A sera la processione del Santo. Subito dopo il panegirico è stato letto il decreto, con cui Mons. Bernardi, Arcivescovo di Taranto e Amministratore Apostolico della Diocesi di Oria, eleva la nostra chiesa alla dignità di santuario:

FERDINANDUS BERNARDI

S. Theologiae Doctor,

Dei et Apostolicae Sedis gratia

ARCHIEPISCOPUS TARENTINUS

Dominus et Baro terrae Cryptalearn Monacii,

Civitellae ac Montisjassii necnon feudorum

S. Mariae De Camera Tormitteti

ac S. Theodori etc.

Solio Pontificio Adsisens

Administrator Ap. eus Dioecesis Uritanae

È sorto in Oria, accanto all'antico Convento e Chiesa di S. Pasquale, costruita nel 1660, un complesso di opere caritative, volute dalla ven. memoria del Can. Annibale Maria

Di Francia e dedicate a S. Antonio di Padova.

Fu nel 1909, quando, accolti in Oria gli orfani del terremoto di Messina, si iniziò la devozione a S. Antonio. Da allora si cominciarono a moltiplicare le grazie per le preghiere degli orfanelli, i quali aumentarono e oggi ne sono ricoverati circa trecento. Crebbero i benefattori e oggi oltre 15.000 devoti, in massima parte dell'Italia e poi dall'Estero, dalle Americhe, Francia, Inghilterra, Australia ecc. sono iscritti alla grande opera di carità.

Accanto a quest'Opera, l'antica chiesa non più sufficiente a soddisfare la pietà dei fedeli e poco decorosa, fu restaurata artisticamente, ampliata con due navate laterali e un prolungamento e il 6-X-1952 benedetta, dedicata al grande Santo di Padova e inaugurata da S. E. Mons. Antonio Di Tommaso, e dallo stesso consacrata il 9-VI-1940.

Ora la devozione cresce giornalmente; la chiesa è fatta meta di continui pellegrinaggi e fedeli delle zone vicine e lontane quotidianamente si recano a venerare il Santo Titolare, la cui figura aleggia su tanti bimbi raccolti dalla cristiana carità.

Noi pertanto per soddisfare ai desideri di tutti i devoti di S. Antonio e dell'Istituto a Lui dedicato, per appagare un ardente desiderio da tanti anni nutrito, ad imperitura

memoria delle grazie che giornalmente il Santo concede, per un maggior risveglio di fede e di pratica delle virtù cristiane in mezzo al popolo; per dare un segno della Nostra benevolenza all'Opera grandiosa che i figli del Can. Di Francia, vanno esplicando nel campo della carità, con la presente *eleciamo a santuario la chiesa di S. Antonio di Padova in Oria* con tutte le prerogative, privilegi, onori che usa concedere la S. Sede.

Dato a Oria, il 13 giugno 1947, festa di S. Antonio di Padova.

Ferdinando Bernardi

† Arcivescovo di Taranto

Amministratore Apostolico di Oria.

20 luglio. Solenne intronizzazione nello studio degli Apostolini di una statua dell'Immacolata, benedetta da S. E. Mons. Bernardi.

22 agosto. Assistito da Padri e Fratelli della Casa, oltre che dal genitore, si addormenta nel Signore l'orfano Caramia Antonio, di anni 13, da Oria.

30 agosto. Tutta la Comunità si stringe giuliva intorno al nostro neo-sacerdote P. Michele Lamacchia, per festeggiarne la prima Messa solenne in questa nostra Casa.

20 settembre. Per la prima volta abbiamo la fortuna di accogliere e di avere tra noi per l'intera giornata S. E. Mons. Alberico Semeraro, novello Vescovo di Oria.

1948

Il 31 gennaio, nostra festa del Nome SS. di Gesù, celebrata con la consueta solennità, l'Associazione interna di A. C. dei nostri Orfani, celebra la giornata del tesseramento, la cui funzione è compiuta da Mons. Semeraro.

8 febbraio. Siamo onorati dalla visita dell'On. Caiati, membro della Costituente Italiana, e Presidente dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese. È accolto, oltre che da vivi battimani, dalle note della nostra banda. Dopo aver espresso la sua compiacenza per la nostra opera, passa a visitare l'Istituto, interessandosi d'ogni cosa, e promettendo di aiutarci in un'opera tanto benefica per la società.

MESSINA - Casa Cristo Re

Alla nuova sede. - Il 10 novembre 1946 la Comunità dall'edificio sottostante al Tempio di Cristo Re si trasferiva nella nuova sede del vicino Istituto, distante poco più di un centinaio di metri. I nuovi locali che durante il periodo bellico furono occupati dalla Croce Rossa Italiana, erano stati in precedenza disinfettati da addetti inviati dall'Ufficio Igiene della città. Una lode va rivolta agli Apostolini e agli Orfani, per la entusiastica e valida opera, che hanno dato al trasloco.

Nella nuova sede, malridotta per il soggiorno dei precedenti inquilini,

molte cose necessarie mancavano. Per le sacre Funzioni e le preghiere, per i primi giorni, si andò alla Cappella della antica sede. Frattanto si apparecchiò la Cappella del nuovo Istituto. Prima di renderla sacramentale, vi ci preparammo spiritualmente con un triduo di preghiere e di canti di aspettazione, tra i quali "Cieli dei Cieli apritevi...". La mattina del 13 il Direttore, P. Mario Bellini, vi cantò la Messa, e alla Comunione tenne un commosso fervorino. Gesù Sacramentato rimase tra noi. Intervenero per la circostanza gli Orfani della Casa Madre S. Antonio, che eseguirono una Messa a due voci. Fuori, tutti nell'atrio interno, shoeconcellammo fraternamente una lieta colazione. Si chiuse la giornata a sera quando il P. Luca Appi richiamò ancora una volta la nostra attenzione e il nostro affetto alla grazia ricevuta, eccitando alla riconoscenza, si cantò il *Te Deum* e si impartì la solenne Benedizione eucaristica.

Festa dell'Immacolata. - Una riu-scitissima sorpresa del P. Direttore le ha dato una nota di più intenso fervore e di grande entusiasmo. Si era già iniziato lo Stellario da parecchi giorni, e ancora gli Apostolini facevano ressa dietro la porta della stanza del Direttore, con la lista di fioretti e di pratiche di pietà da sottoporre all'approvazione. La bella Madonnina degli Apostolini sorrideva in Cappella su un grazioso tronetto a co-

lori vivaci. Ma ecco ci venne annunciato dal Direttore, in refettorio, una prossima visita della Principessa N.N. del casato dei duchi di N.N., che allora visitava la Sicilia e particolarmente gli Istituti di beneficenza. Con ogni entusiasmo ci demmo a ripulire e riordinare la Casa, e già alcuni preparavano indirizzi e saluti in versi e in prosa. Nel pomeriggio del 5 tutti nell'atrio parato a festa, coi migliori vestiti, per accogliere la Principessa, che si faceva attendere da più di un'ora, e non dava indizi di comparire. Già si era impazienti. Qualcuno degli Apostolini faceva notare, con rammarico, come per aspettare una Principessa, si era già per trascurare il solenne Triduo all'Immacolata, che iniziava proprio quella sera. Finalmente giunge una staffetta: tutti pronti: alle finestre, all'ingresso, sulle scalinate con cesti di fiori. Da lontano si scorge un'auto. "Sarà lei?... Viene proprio da noi!...", Il Rev.mo P. Generale col P. Bellini e i Padri della

Casa attendono in posto d'onore. All'ingresso dell'auto un fragoroso prolungato battimani. Si ferma. Tra il seguito figura anche il Rev.mo P. Vitale. Lo sportello si apre. Un momento di ansia: un'istante. Poi un grido solo, irrefrenabile: « Viva Maria!... Viva la Principessa!... Viva l'Immacolata!... » I fiori piovono e i canti si levano tra lunghe e interminabili ovazioni. I poeti e gli oratori parlano. E la bella principessa, portata a spalle degli Apostolini, fa l'ingresso solenne in Cappella, ove viene intronizzata al luogo della piccola statua dello studio. Il Rev.mo P. Generale ha vibranti parole d'occasione. La solenne Benedizione Eucaristica e un inno a Maria chiudono la bella giornata.

Trasferimento di Apostolini - Il 13 dicembre 1946 partivano per Trani gli Apostolini di terza ginnasiale e del ginnasio superiore, tra la gioia dei parenti e il saluto dei compagni, che rimanevano.

PERIODICI AL PADRE

Ecco alcuni dei Periodici che ci pervenivano al nostro Ven. P. Fondatore :

- 1) *Gesù nell'Eucarestia* - Catania, Organo dell'Arciconfraternita delle Sacramentine.
- 2) *Il tesoro eucaristico di Siena* - Siena. Della permanente prodi-

- giosa conservazione delle Sacre Particole dal 1730 nella Basilica di S. Francesco.
- 3) *L'Immacolata* - Catania. Organo delle feste del VII centenario del Terz'Ordine in Sicilia.
 - 4) *La Madonna Miracolosa di Taggia* - Religioso Mensile.
 - 5) *L'eco di D. Dade* - Saupierdarena. Bollettino mensile illustrato di propaganda Eucaristica.
 - 6) *Bullettin de Oeuvres des Missionnaires de La Salette* - Grenoble.
 - 7) *Charitas* - Aversa. Organo della piccola Casa di Carità.
 - 8) *Il Messaggero di S. Antonio di Padova* - Padova. Bollettino Uff.
 - 9) *Don Bosco* - Milano. Periodico mensile pedagogico ascetico illustrato.
 - 10) *Bollettino Salesiano* - Torino. Periodico mensile dei Cooperatori di Don Bosco.
 - 11) *Fraternitas* - Ivrea. Periodico Mensile Diocesano.
 - 12) *L'eco dell'Africa* - Roma. Periodico illustrato mensile delle Missioni africane e di Propaganda antischiavistica.
 - 13) *La Voce dell'Operaio* - Torino. Corriere domenicale per il popolo. Religione - Patria - Lavoro.
 - 14) *La Scintilla* - Messina.



Opere in Omaggio al Can.co Di Francia

L. Costa Sava - *Il Dovere* - Al Rev.mo Can. Annibale Di Francia. Omaggio dell'A.

Francesco Sofia Alessio - *Sepulcrum Ioannis Pascoli* - Radiceenna 5-8-17. Al Rev.mo Can. Annibale Maria Di Francia offre l'Autore Prof. F. Sofia Alessio.

Mons. Rocco Galiando - *Prima*

Lettera Pastorale. Rev.mo Can. Annibale Maria Di Francia.

Cav. Francesco Mazziotta - *Notizie Storiche della Chiesa e Primaria Congregazione di S. Maria degli Schiavi sotto il Duomo* (Messina) - Al dotto e pio Can. Annibale Di Francia primo cittadino Messinese con devoto omaggio l'autore.